

Terremoto nel governo: si dimettono Delmastro e Bartolozzi. L'ultimatum della premier: «Ora anche Santanché abbia la stessa sensibilità»

La Premier riunisce il vertice di Fratelli d'Italia e poi impone la svolta dopo il risultato del voto sulla riforma della giustizia. Il sottosegretario: «Ho commesso una leggerezza»

(Fonte: <https://roma.corriere.it/> 24 marzo 2026)



Una nota di Palazzo Chigi, in serata, fuga ogni dubbio: «Il presidente del Consiglio dei ministri, **Giorgia Meloni**, esprime apprezzamento per la scelta del sottosegretario alla Giustizia **Andrea Delmastro** e del Capo di Gabinetto **Giusi Bartolozzi** di rimettere gli incarichi finora ricoperti e li ringrazia per il lavoro svolto con dedizione». Poi l'ultimatum: «Auspica che, sulla medesima linea di sensibilità istituzionale, analoga scelta sia condivisa dal Ministro del Turismo **Daniela Santanché**». «La ministra del turismo Daniela Santanché ha perso la fiducia della premier: ci pare evidente che debba dimettersi», dice la presidente dei deputati di Italia Viva Maria Elena Boschi, che annuncia la presentazione di una mozione di sfiducia alla Camera.

Il primo effetto, dopo la sconfitta referendaria, sono dimissioni a catena. Non solo quelle, di cui nelle ultime ore si parlava, del sottosegretario alla Giustizia [Andrea Delmastro Delle Vedove](#). Ma anche della capa di Gabinetto del ministro Nordio, [Giusi Bartolozzi](#). Per l'intero pomeriggio circola la voce che in bilico ci sarebbe anche la ministra del Turismo, [Daniela Santanché](#) che starebbe provando a resistere al pressing. Solo in serata la nota della premier che con chiarezza chiede un passo indietro anche a Santanché.

La decisione presa da Giorgia Meloni arriva al termine di riunioni andate avanti per tutta la mattina che avevano come obiettivo di dare una risposta forte dopo il risultato del voto popolare sulla riforma della giustizia.

«Ho consegnato **oggi le mie irrevocabili dimissioni da sottosegretario alla giustizia**. Ho sempre combattuto la criminalità, anche con risultati concreti e importanti e pur non avendo fatto niente di scorretto, **ho commesso una leggerezza a cui ho rimediato non appena ne ho avuto contezza**. Me ne assumo la responsabilità, nell'interesse della Nazione, ancor prima che per l'affetto e il rispetto che nutro verso il governo e verso il Presidente del Consiglio»: così Delmastro dopo la notizia della sua uscita dal governo.

«**Questioni di opportunità politica**», spiegano fonti di **Fratelli d'Italia**. [Bartolozzi](#) era al centro di un polverone per aver detto durante un'intervista alla tv siciliana Telecolor: «Se vince il sì ci liberemo dei magistrati. Sono un plotone di esecuzione». Poi [Delmastro](#). Il sottosegretario è, da giorni, al centro del caso della «Bisteccheria d'Italia», di cui è stato socio con la figlia diciottenne di **Mauro Caroccia**, condannato a quattro anni di carcere per intestazione fittizia di beni del clan guidato **Michele Senese**, soprannominato 'o pazzo. Quanto alla ministra è finita sotto inchiesta per gli affari e i debiti della sua società Visibilia e per la cassintegrazione chiesta durante il Covid. Intanto arrivano anche le prime dichiarazioni delle opposizioni. «**Le dimissioni arrivate oggi rappresentano un atto tardivo ma doveroso sotto il profilo del rispetto del diritto e delle istituzioni**. Il fatto che siano intervenute solo dopo il referendum costituisce un elemento politico evidente: è la conferma della spregiudicatezza della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, che per mere opportunità legate al voto ha scelto di trattenere un gesto che, alla luce dei fatti, non era più rinviabile. Siamo di fronte a un comportamento grave, che dimostra ancora una volta come questa maggioranza consideri le istituzioni strumenti da piegare a esigenze di parte.

Chi mette quantomeno in imbarazzo le istituzioni non può continuare a ricoprire incarichi pubblici, tanto più se si tratta di ruoli estremamente delicati che richiedono rigore, equilibrio e senso dello Stato». Dichiarava Debora Serracchiani, responsabile Giustizia del Partito Democratico. E il leader Avs Angelo Bonelli: «Sono stati gli italiani, con il loro voto, a mandare a casa Delmastro e Bartolozzi. Giorgia Meloni in questi mesi ha difeso gli impuniti: un sottosegretario condannato per rivelazione di segreti d'ufficio che ha continuato a esercitare le sue funzioni e che, non soddisfatto, apriva società con persone legate alla camorra. Se non ci fosse stata la valanga di No, Delmastro e Bartolozzi sarebbero ancora al loro posto. Altro che "non ha fatto nulla di scorretto": Delmastro è stato condannato per rivelazione di segreti d'ufficio e ha fatto società con soggetti legati alla camorra. **Ora aspettiamo le dimissioni della ministra Santanché, rinviata a giudizio per truffa ai danni dello Stato**». Il capogruppo dem al Senato Francesco Boccia chiede: «Nel giro di mezz'ora, assistiamo a due dimissioni. Cosa è cambiato? L'esito del referendum ha spaventato il governo? Ci sono fatti che non conosciamo? È intervenuta la presidente del Consiglio? Il ministro della giustizia ha cambiato idea? A questo punto è urgente e necessario che Nordio venga in aula a spiegare al Parlamento e al Paese».